

Messaggio

numero

4957

data

14 gennaio 2000

Dipartimento

DIC / DFE / DT

Concerne

Assegnazione di sussidi all'Associazione del Museo di Valmaggia per la sistemazione della propria sede, a Cevio

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi una proposta volta a stanziare aiuti finanziari all'Associazione del Museo di Valmaggia che intende restaurare la propria sede e rinnovarne l'arredo espositivo.

1. PROFILO DEL RICHIEDENTE

L'Associazione del Museo di Valmaggia fu istituita a Maggia il 23 aprile 1962 allo scopo di raccogliere, salvaguardare, studiare e valorizzare le testimonianze della tradizione e della cultura del mondo popolare, contadino e artigiano, espresse dalla popolazione di quella Valle. L'anno successivo, a Cevio, nel palazzo Franzoni, una signorile dimora seicentesca acquistata dall'Associazione, veniva inaugurato il primo museo etnografico regionale del Cantone Ticino.

L'associazione che gestisce il museo può attualmente contare su un migliaio di membri, compresi tutti gli enti pubblici della valle.

Il museo, unica istituzione culturale valligiana aperta al pubblico, è comparabile ad un'infrastruttura sovracomunale: esso infatti svolge un compito che i piccoli comuni di valle non sarebbero in grado di assumere e beneficia dell'appoggio, sia pure limitato, degli enti pubblici locali.

Tra gli scopi perseguiti dall'Associazione, oltre alla raccolta conservazione e valorizzazione delle testimonianze materiali del passato - compito fondamentale di ogni museo - vi è la promozione e la realizzazione di attività espositive e di programmi di ricerca di carattere etnografico, storico, artistico, naturalistico, miranti ad arricchire la vita culturale della regione.

Si ricordano, in particolare, le seguenti esposizioni, alcune delle quali ospitate successivamente anche in importanti musei svizzeri: Alpi di Val Bavona (1979), Alpigiani di Valmaggia (1980), Da capo a piedi (1983), Pittori a Campo (1983), 2000 anni di pietra ollare (1985), Giovan Antonio Vanoni (1986), Meridiane in Valmaggia (1988), Fibre tessili, filatura, tessitura (1988), Sculture in pietra ollare (1991), La capra campa (1992), La necropoli romana di Moghegno (1995), Gente e paesaggi di Valmaggia (1996), Il Campo Tencia (1997), Decorazioni pittoriche in Valmaggia (1998).

A corredo delle attività di ricerca ed espositive sono stati inoltre pubblicati gli studi "Alpigiani, pascoli e mandrie" (1983), "2000 anni di pietra ollare" (1985), "Giovan Antonio Vanoni" (1986), "Meridiane in Valmaggia" (1988), "La capra campa" (1992), "Guida al Museo di Valmaggia" (1994), "La necropoli romana di Moghegno" (1995), "Decorazioni pittoriche in Valmaggia" (1998).

Il Museo, aperto al pubblico dalla primavera all'autunno, viene annualmente visitato in media da circa 8000 persone.

Per l'attuazione della propria attività il Museo dispone, a Cevio, di due ampie sedi espositive (palazzo Franzoni e casa Respini-Moretti); di due stabili adibiti a deposito e laboratorio (ex-stalla Morganti e ex-scuderia Franzoni); di due grotti (grotto del Sole e grotto Cauzza) e di una torba in Val Bavona, donata all'Associazione dalla Fondazione Della Valle.

Importanti investimenti sono stati effettuati nel corso degli anni per conservare al meglio questi antichi immobili.

Per completare l'opera resta da effettuare la sistemazione della sede principale del Museo, oggetto del presente messaggio.

Nel 1963 il palazzo Franzoni e i manufatti annessi vennero iscritti nel catalogo cantonale dei monumenti storici ed artistici e sono quindi "beni culturali protetti" ai sensi della nuova Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

Con nostra risoluzione No. 3635 del 13 maggio 1991 abbiamo riconosciuto il Museo di Valmaggia quale "museo etnografico regionale" ai sensi degli art. 3-4 della Legge sui musei etnografici del 18 giugno 1990, ponendolo a beneficio degli aiuti finanziari previsti dalla legge stessa. Con gli altri 9 musei riconosciuti esso forma il sistema museale che fa capo all'Ufficio cantonale dei musei, responsabile del coordinamento di questo settore.

2. IL PROGETTO DI INTERVENTO

Il palazzo Franzoni, adibito a scopi abitativi fino alla fine degli anni Cinquanta, fu acquistato dall'Associazione nel 1963 e adattato a museo senza che fosse possibile, per mancanza di mezzi, procedere ad una ristrutturazione conforme alle esigenze della sua nuova funzione. Il progressivo, naturale degrado di questo antico edificio e dei piccoli stabili utilitari che gli sono annessi (grotto, apiario e torchio) pone oggidì seri problemi di sicurezza che ne rendono precaria la fruizione, compromette la conservazione dei materiali che vi sono esposti e non garantisce più quel decoro che si addice alla funzione pubblica che è propria del museo.

Questa situazione di disagio e di pericolo va affrontata in tempi brevi e con un intervento globale: piccole operazioni di manutenzione non sono più possibili e non possono dare risultati tangibili e risolutivi.

Il progetto prevede in particolare gli interventi seguenti:

- realizzazione di un drenaggio esterno e di un impianto di deumidificazione di tipo elettrostatico per l'eliminazione dell'umidità che invade il pianterreno, intacca le strutture murarie e danneggia i materiali esposti;
- prelievo e posa dei pavimenti in pietra e in legno, rifacimento degli intonaci e ripristino di due soffitti a cassettoni, riparazione o rifacimento di porte e finestre;
- sostituzione dell'impianto elettrico e realizzazione di un dispositivo di videosorveglianza sui tre piani dell'edificio;
- restauro delle decorazioni pittoriche e degli stucchi del palazzo principale e degli affreschi dell'apiario annesso;
- posa di nuove strutture espositive e completazione delle attrezzature audiovisive per l'informazione dell'utenza;
- elaborazione e messa in opera di una nuova impostazione dell'esposizione permanente nell'edificio principale, nel torchio e nel grotto annessi.

3. PREVENTIVO DI SPESA

Il preventivo di spesa contempla i seguenti costi:

- Opere murarie e strutturali	Fr.	193'000.--	
- Riparazioni e restauro		89'000.--	
- Impiantistica		67'000.--	
- Strutture espositive		93'000.--	
- Allestimento esposizioni		100'000.--	
- Onorari		38'000.--	
- Tasse, interessi passivi, imprevisti		20'000.--	
TOTALE	Fr.	600'000.--	=====

4. FINANZIAMENTO E PROPOSTE DI AIUTO CANTONALE

È previsto il seguente piano di finanziamento:

- Sussidio Legge musei	Fr.	240'000.--	40%
- Sussidio Legge turismo		30'000.--	5%
- Sussidio Legge beni culturali		30'000.--	5%
- Mezzi propri		300'000.--	50%
TOTALE	Fr.	600'000.--	100%
			=====

La base giuridica per l'assegnazione degli aiuti proposti è rappresentata dalla Legge sui musei etnografici regionali del 18 giugno 1990, dalla Legge sul turismo del 19 novembre 1970 e dalla Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

4.1 Legge sui musei etnografici regionali

La legge sui musei etnografici prevede che ai musei regionali in possesso del riconoscimento ufficiale rilasciato da questo Consiglio (art. 3-4) possano essere concessi sussidi fino ad un massimo del 50% della spesa preventivata, per l'acquisto, il restauro o la riattazione di beni immobili (art. 5 cpv. 2).

Sentito il parere dell'Ufficio dei musei etnografici, che ribadisce la necessità e la validità dell'intervento e attesta che il richiedente soddisfa tutte le condizioni poste dalla legge, lo scrivente Consiglio propone di concedere all'Associazione Museo di Valmaggia, in base alla Legge sui musei etnografici regionali, un sussidio di fr. 240'000.--, pari al 40% della spesa preventivata.

4.2 Legge sul turismo

La Legge sul turismo ha per scopo di "... incrementare lo sviluppo del turismo nel cantone, segnatamente consolidando e migliorando le condizioni acquisite nelle regioni turistiche tradizionali e promovendo le attività intese ad estendere il turismo anche nelle altre regioni e in modo particolare nelle valli e nelle zone di montagna". Detta legge prevede all'art. 6 cpv. 1 lett. g) la possibilità di concedere sussidi "per attività e strutture culturali, artistiche e ricreative".

L'art. 9 indica inoltre le condizioni che devono essere adempiute per l'ottenimento dei contributi. Il progetto in questione, preavvisato favorevolmente da Ticino turismo, ottempera

tali requisiti, in particolare quello dell'interesse turistico fornendo ulteriori possibilità di conoscere il passato della valle attraverso una vasta documentazione.

Visto il preavviso di Ticino turismo che attesta l'interesse turistico del Museo di Valmaggia, in base alla Legge sul turismo, lo scrivente Consiglio propone la concessione di un sussidio di fr. 30'000.-- pari al 5% dei costi complessivi.

4.3 Legge sulla protezione dei beni culturali

Considerato che l'oggetto del presente messaggio risulta iscritto nell'elenco dei beni culturali di interesse cantonale, lo scrivente Consiglio, sentito il parere della Commissione e dell'Ufficio dei beni culturali, sulla base degli art. 8 e 9 della Legge sulla protezione dei beni culturali, propone di concedere all'Associazione Museo di Valmaggia un sussidio di fr. 30'000.-- pari al 5% dei costi complessivi e al 10% dell'importo di spesa computabile.

5. CONDIZIONI

Le condizioni per il versamento del sussidio saranno stabilite dallo scrivente Consiglio.

6. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

Queste proposte corrispondono con quanto previsto nelle linee direttive e nel piano finanziario (cifra 440.20.025; 710.10.005; 510.40.020).

Sulla base di queste considerazioni vi invitiamo a voler accettare l'allegato disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'assegnazione di sussidi all'Associazione Museo di Valmaggia per la sistemazione della propria sede, a Cevio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 gennaio 2000 n. 4957 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

Articolo 1

Per la sistemazione della sede del Museo di Valmaggia, a Cevio, all'omonima Associazione sono assegnati:

- un sussidio massimo di fr. 240'000.-- (duecentoquarantamila), pari al 40% del preventivo di fr. 600'000.--, in base alla Legge sui musei etnografici regionali;
- un sussidio massimo di fr. 30'000.-- (trentamila), pari al 5% del preventivo di fr. 600'000.--, in base alla Legge sul turismo;
- un sussidio massimo di fr. 30'000.-- (trentamila), pari al 5% del preventivo di fr. 600'000.--, in base alla Legge sulla protezione dei beni culturali.

Articolo 2

I contributi di cui all'art. 1 sono iscritti, rispettivamente, al conto degli investimenti del Dipartimento istruzione e cultura, Ufficio dei musei etnografici; al conto degli investimenti del Dipartimento finanze e economia, Ufficio del turismo e dell'artigianato; al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali. Possono essere versati degli acconti sugli aiuti concessi.

Articolo 3

Il versamento dei sussidi è in ogni caso vincolato all'osservanza delle disposizioni legali e contrattuali, nonché al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Articolo 4

Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi

